

Amiche ed amici

Il consiglio generale di oggi è una tappa importante nella vita della nostra organizzazione perché rappresenta un momento di svolta nella gestione della attività sindacale della UST IRPINIASANNIO che riguarderà il futuro quadriennio.

Innanzitutto va un doveroso ringraziamento a Doriana che in questo anno e quattro mesi di reggenza ha retto con competenza e rigore l'organizzazione a livello territoriale e Regionale in un momento particolare, oserei dire nel mezzo di una guerra scatenata da un nemico invisibile e quindi più pericoloso.

Grazie Doriana per la tua gentilezza, per la tua disponibilità, per la tua costante presenza e per la tua capacità di trovare sempre una sintesi nelle riunioni che abbiamo avuto e nelle quali ognuno portava la propria visione delle cose.

SANITA'

La crisi pandemica in corso ha fatto emergere con forza i limiti dei sistemi sanitari nazionali. Il coronavirus ha colpito il nostro Paese in un momento in cui il Ssn (Servizio sanitario nazionale) si trovava in una condizione di massima debolezza. Negli ultimi 10 anni il nostro Ssn ha subito non solo un taglio ai finanziamenti di 35 miliardi di € , ma, specialmente nel meridione e nella nostra regione, continue riorganizzazioni in termini di accorpamenti e tagli di presidi, di riduzioni di personale e piani di rientro dal debito che hanno ridotto all'osso la capacità di risposta ai cittadini facendo allontanare i vertici decisionali dai problemi delle persone, soprattutto nella nostra provincia dove stavano per chiudere anche l'ospedale di Solofra e in Campania e Calabria che avevano accumulato il maggiore deficit..

Mai come in questi mesi la sanità pubblica, che sconta una carenza di 20.000 medici e 53.000 infermieri, è apparsa a tutti un patrimonio prezioso da salvaguardare e potenziare grazie anche al lavoro degli operatori, che si è caratterizzato attraverso slanci di infinità generosità portando medici ed infermieri a sacrificare la propria vita per salvare cittadini anziani dalla virulenza del virus. È per questo che il capitolo della tutela del diritto alla salute deve diventare, per questo Consiglio Generale e per la nuova Segreteria, una questione prioritaria da monitorare costantemente. Questo è il momento di agire per riorganizzare e rilanciare il nostro sistema di welfare nelle sue componenti: sanitaria, socio sanitario e socio assistenziale a partire dal territorio.

Il Presidente della Regione Campania invece di fare gli “scio” televisivi si rendesse conto della mancanza dei medici di base, di incominciare a realizzare una sanità territoriale partendo dai distretti, delle carenze organizzative delle direttive emesse, come quella sulla vaccinazione dei disabili e dei fragili che ha creato una serie di incomprensioni fra i medici generici e le ASL.

Siamo dovuti intervenire come Federazione dei Pensionati sui Direttori Generali delle ASL di Avellino e Benevento per far partire le prenotazioni di queste categorie che non erano state proprio considerate non solo dal Ministero della Salute ma anche dalla Regione Campania.

Come si vede è essenziale un forte impegno da parte di tutte le componenti sindacali ai tavoli territoriali per riavviare nelle nostre provincie una riorganizzazione del sistema che comporti un effettivo equilibrio tra la rete ospedaliera e quella dei servizi territoriali in materia di prevenzione - attraverso i distretti sanitari - e in materia di integrazione socio sanitaria - attraverso gli ambiti territoriali.

Come già manifestato dalla CISL nella audizione alla Commissione Parlamentare Igiene e Sanità, ritengo importante che tale riorganizzazione debba essere focalizzata innanzitutto sul **Distretto socio-sanitario** in grado di organizzare i servizi in funzione delle persone e delle Comunità. In questo ambito una particolare attenzione va rivolta al potenziamento dei Servizi ad alta integrazione sociosanitaria per: **Anziani, non autosufficienti, salute mentale, dipendenze e Consulteri familiari.**

In questo contesto è indispensabile che la CISL unitamente alla FNP si impegni, in campo nazionale e a livello parlamentare, a far approvare una Legge quadro per la NON AUTOSUFFICIENZA che individui i Livelli Essenziali delle prestazioni, pienamente integrati con i LEA sanitari ed adeguatamente finanziati, da garantire uniformemente su tutto il territorio nazionale.

C'è poi la questione dei vaccini sulla quale come sindacato abbiamo chiesto al Governo un impegno straordinario a sostegno della campagna vaccinale, perché come nel comunicato stampa delle Federazioni dei Pensionati è **strage dei pensionati**. Dall'inizio della pandemia il 95,6% dei decessi ha colpito gli over 60, occorre tornare alla normalità al più presto. In Irpinia tale percentuale sale al 98% mentre è più bassa nel Sannio dove si aggira intorno al 94%.

Grazie all'intervento di DRAGHI da noi sollecitato si è passati su tutto il territorio nazionale alle vaccinazioni per età, fornitura di vaccini permettendo. Un grazie di cuore va a tutti i lavoratori della Sanità: primari, medici, infermieri, portanti e a tutti coloro che si stanno adoperando per le vaccinazioni di massa. **SOCIALE**

Serve pertanto un modello di sanità ripensato che contribuisca al rilancio dello Stato Sociale, è per questo che la FNP unitamente alle altre Federazioni

dei pensionati hanno avviato un confronto con le REGIONI e le PROVINCE AUTONOME per chiedere al Governo e al Parlamento, che il WELFARE torni ad essere una priorità di questo paese, con la emanazione di norme che assicurino servizi e sostegni economici uniformi ed adeguati in tutto il paese.

L'Italia è il paese più anziano dell'Europa, secondo al mondo dopo il Giappone, **dove vivono circa 3 milioni di persone non autosufficienti**, in larga maggioranza anziane e in prevalenza donne. C'è bisogno quindi di una legge di civiltà resa ancora più urgente dall'impatto che la pandemia da Covid-19 sta avendo sulla popolazione anziana più fragile ed esposta. Occorre potenziare la rete dei servizi socio sanitari territoriali fissando standard, indicatori e requisiti vincolanti per la programmazione regionale. Bisogna dire con franchezza che gli AMBITI TERRITORIALI hanno fallito, salve rare eccezioni di cui diremo, lo scopo per cui erano stati costituiti: l'integrazione dei bisogni sociali e sanitari a salvaguardia della salute dei più bisognosi.

In questi anni abbiamo assistito ad un aumento delle malattie croniche e degenerative e tra queste le demenze, all'aumento del numero di pensionati che si è impoverito per far fronte ad una malattia improvvisa o alla perdita dell'autosufficienza, all'aumento di chi rinuncia alle cure per ragioni economiche o di inefficienza organizzativa. Chi doveva colmare queste discrepanze del sistema erano gli Ambiti Territoriali che dovevano garantire assistenza domiciliare e sociale ai meno abbienti.

Da tempo, la FNP IRPINIASANNIO e la CISL hanno chiesto alle ASL di Avellino e Benevento ed agli Ambiti Territoriali nelle riunioni di concertazione dei PAC che era necessario:

- Un potenziamento dei distretti Sanitari soprattutto per quanto riguarda l'assistenza domiciliare integrata e la rete integrata dei servizi socio-sanitari territoriali per le persone anziane;
- La determinazione dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) che, nonostante fossero definiti, non sono ancora entrati in vigore e latitano completamente nella Regione Campania soprattutto per quanto riguarda la disabilità e la non autosufficienza;
- Far in modo che l'ospedale diventi centro di attività specialistiche e che all'atto in cui un malato viene dimesso, venga attivato contemporaneamente un sistema di presa in carico da strutture riabilitative e per lunghe degenze.
- Creare i presupposti per un invecchiamento attivo.

Emblematica è la situazione nell'Ambito Territoriale A04 di Avellino dove l'Azienda consortile voluta dall'ex sindaco Vincenzo Ciampi e dal Commissario Straordinario Giuseppe Priolo è ancora completamente ferma dal 2013. L'attuale sindaco ha finalmente approvato la programmazione del 2018. Un pacchetto di interventi per tutti i 16 Comuni che vale più di 8 milioni di euro e che – almeno sulla carta – recupera tutti i residui finanziamenti mai spesi negli ultimi anni. Un mare di risorse in cui spiccano 330.000 euro per i soggetti autistici (ma il Centro non è ancora operante) 1,3 milioni per i bonus ai meno ambienti. Tutti finanziamenti che richiedono anche una gestione tecnica dei progetti e l'Ambito è ancora senza Direttore Generale. Ci troviamo di fronte come al solito a somme stanziare che per brighe politiche o ritardi amministrativi non vengono erogate.

Nonostante si fosse conclusa con esito favorevole la consultazione scritta – **alla quale la CISL aveva partecipato attivamente** – rivolta ai Membri del Comitato di Indirizzo e Sorveglianza del programma Nazionale Servizi Cura Infanzia e Anziani che mirava a chiedere, alla luce delle difficoltà incontrate

per l'emergenza da Covid19, **il differimento dei termini di erogazione dei servizi dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021 non abbiamo avuto notizie di interventi** . Altre centinaia di migliaia di euro da finalizzare ai servizi per l'infanzia e agli anziani che andranno perduti.

Occorre che gli AMBITI decidano una mossa e progettino l'utilizzo di questi Fondi già in dotazione che altrimenti verranno reintroitati.

L'unico AMBITO TERRITORIALE che durante questa pandemia ha utilizzato i fondi a disposizione istituendo per le persone anziane colpite da COVID-19 e confinate a domicilio, un servizio di distribuzione farmaci e alimenti ed un servizio di Telemedicina, è stato L'Ambito A5 ATRIPALDA, non si hanno notizie dagli altri Ambiti di uguali iniziative.

Nella FNP è sempre stata forte l'idea che la dimensione sociale venisse prima di quella politica. Noi infatti abbiamo chiesto su tutti i tavoli della concertazione di secondo livello ad ogni riunione, il controllo e la valutazione dei servizi per verificarne sia l'esigibilità, sia la reale corrispondenza ai bisogni delle persone e del territorio in cui vivono.

Non sempre abbiamo avuto risposte soddisfacenti ed è per questa ragione che la FNP IRPINIASANNIO è impegnata a rivendicare i diritti dei pensionati e dei cittadini che sono schiacciati dalla burocrazia e da una politica malata di protagonismo, che ha dimenticato le ragioni di chi ha bisogno. **La prova è che gli Ambiti Territoriali sono diventati altri carrozzoni burocratici in cui è difficile anche nominare il Direttore Generale come nell'Ambito A 04 di Avellino.** La pandemia è l'occasione per capovolgere questa situazione attuando:

- Il potenziamento dei distretti sanitari per attuare una sanità territoriale
- Nomina dei medici di famiglia dove non sono presenti
- Completamento degli organici sanitari

- Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare agli anziani
- Introduzione dei nuovi LEA. La loro approvazione porterà ad un processo di sostituzione di prestazioni oggi obsolete e al riconoscimento di nuove patologie, migliorando la qualità dell'assistenza e ottenendo anche una riduzione dei costi.

Per questi obiettivi a partire da fine dicembre 2018 abbiamo realizzato come FNP presidi davanti alle Prefetture di tutta Italia e partecipato in massa alla manifestazione nazionale del 9 febbraio 2019 a ROMA. Su questi temi occorre progettare una serie di iniziative per parlare con le persone, per aggiornare i pensionati e i lavoratori delle nostre rivendicazioni.

Noi come FNP IRPINIASANNIO, in questo periodo di pandemia, lo stiamo facendo attraverso i nostri canali social Facebook – Twitter – Instagram, aggiornando puntualmente gli oltre 2000 utenti che ci seguono, di tutte le iniziative, non solo della FNP ma anche della CISL, riportando interventi, notizie di stampa ed iniziative. Appena sarà terminata questa pandemia, poiché i nostri iscritti anziani non usano apparecchi informatici, occorre riprendere il contatto con la base ed illustrare tutte le proposte che il Sindacato ha messo in essere per salvaguardare il diritto ad una vita civile. Va realizzata una seria politica dei quadri volta a favorire l'immissione di nuove risorse umane disponibili ad impegnarsi nelle RLSe in grado, senza disperdere il patrimonio di esperienze sindacali ed organizzative accumulato, di favorire il necessario rinnovamento dei gruppi dirigenti e degli agenti sociali nelle strutture di base per incrementare l'azione di proselitismo

I FONDI EUROPEI

Ma uno dei pilastri del proselitismo è il lavoro legittimo che dà la possibilità di avere il diritto ad una pensione. In questi ultimi 20 anni abbiamo assistito ad un mutamento radicale della società, della politica e della economia. La

globalizzazione, la digitalizzazione e il cambiamento demografico hanno e stanno rivoluzionando il mondo del lavoro.

Alcuni settori tradizionali sono andati in crisi, altri si sono trasformati velocemente ed altri settori sono in crescita continua ed esponenziali. L'Italia si è divisa ancora una volta in due zone quella settentrionale fortemente industrializzata e tecnologicamente più avanzata e quella meridionale arretrata sia nelle strutture che nella tecnologia, in tutti i campi della vita sociale ed economica.

Il divario tra le competenze richieste dai datori di lavoro e quelle offerte dalla forza lavoro mette a repentaglio non solo i livelli occupazionali, ma la competitività dell'intero sistema paese. **Le trasformazioni in atto impongono l'evoluzione del nostro sistema di protezione e promozione del lavoro.**

Noi come sindacato – con la S maiuscola – non possiamo più vivere sugli allori di un secolo fa e continuare ad essere chiusi nelle nostre torri o torrette di avorio, madobbiamo batterci per una riforma delle politiche attive, ben saldate ad ammortizzatori sociali rinnovati e semplificati. Dobbiamo batterci per una riforma che abbracci tutta la filiera della formazione, dalla scuola, all'università, alla formazione e riqualificazione professionale.

L'Italia dal 1995 in poi non è più economicamente al passo con le più importanti democrazie occidentali. Il livello di istruzione è più basso rispetto a molti paesi OCSE con la conseguenza che l'insufficiente grado di istruzione si riflette nello Stato.

In Europa l'Italia è ultima per spesa in istruzione – penultima per percentuale di laureati – ultima per competenze digitali dove solo il 42% della popolazione possiede competenze digitali di base contro il 58% nella UE – ultima nel rapporto popolazione posti letto nella sanità.

La vita politica è in crisi, la produttività è bassa il presente non si prospetta migliore se non vengono utilizzati con criterio i Fondi Europei che devono essere finalizzati alla creazione di lavoro.

SERVIZI

Un altro pilastro fondamentale del Proselitismo sono l'efficienza e l'efficacia dei nostri servizi CAAF e INAS che hanno regolarmente funzionato durante tutta la pandemia pur non avendo in tutti i Comuni agenti di riferimento. La necessità di essere maggiormente presenti sul territorio dopo l'accorpamento delle Federazioni di Benevento ed Avellino era una necessità imposta per venire incontro alle esigenze dei Lavoratori e dei pensionati. L' Istituzione delle Zone era finalizzata a questo scopo: Si era pensato a giusta ragione che, era necessario dare piena centralità al territorio e alle comunità locali "aggredendo" con concretezza gli spazi politici ed organizzativi.

Purtroppo sul territorio sono sorti come funghi patronati e agenzie legate a Organizzazioni sindacali tramite giovani laureati disoccupati che risiedono nel territorio. Occorrerà riappropriarci dei territori mettendo in campo iniziative che agevolino il contatto con i pensionati e il loro coinvolgimento sullo svolgimento delle pratiche, nella convinzione che ciò possa senza dubbio alimentare il consenso reale e consapevole nell'adesione alla CISL. L' articolazione della FNP sul territorio attraverso le R L S prevede la figura del Delegato Comunale che fino ad oggi non è stata realizzata. Sarebbe opportuno, per incrementare l'attività di proselitismo, attribuire al Delegato Comunale anche i compiti previsti per il delegato dei servizi nei luoghi di lavoro. Si verrebbe a costituire così una rete sul territorio di collaboratori – giovani o pensionati – o entrambi nello stesso Comune a servizio non solo del CAF e dell'INAS ma anche quali operatori del proselitismo per la FNP. Non c'è bisogno di un ufficio, ma basta un semplice computer collegato in rete (INPS – INAS – CAAF)

Poiché la digitalizzazione ha invaso tutti i campi dell'amministrazione, occorre interessare i nostri pensionati all'utilizzo di strumenti nuovi di contatto quali e-mail, sms, sito internet FNP, social media (Facebook e Twitter) la cui conoscenza sarà necessaria sempre più nel prossimo futuro.

Il 16 febbraio u.s. è stato pubblicato l'8° Rapporto sul Bilancio del sistema previdenziale ed il Report Istat sulle condizioni di vita dei pensionati, da cui si evince in sintesi:

- ✓ Il numero di pensionati nel 2019 è superiore al 2018 ed è pari a **16.035.160** di cui il 51,9% sono donne destinatarie di oltre l'87% del totale delle pensioni di reversibilità
- ✓ Il 50,8% della spesa complessiva pari a 268,308 miliardi di euro è erogata ai residenti del Nord, il 28% nel mezzogiorno ed il 21% al Centro.

Sostanzialmente sono rimasti invariati i pensionati IVS nella nostra Federazione 111.744 per Avellino e 84.223 per un totale di 195.967.

Con i nostri 17.813 iscritti :

- Siamo la seconda Federazione dopo Napoli per n. di iscritti
- La prima come % iscritti su pensioni INPS in pagamento escluse quelle relative a indennità economiche (invalidità civili, pensioni sociali ecc.)
- La prima come % iscritti su popolazione

L'attività di proselitismo deve essere il nostro principale obiettivo per il 2021 e si deve basare sulla creazione del consenso su i tre pilastri che abbiamo esaminati: Pensioni – Sanità e Sociale

ORGANIZZAZIONE

Amici

Mai come in questo momento abbiamo bisogno di un sindacato che non si arroccchi sulle proprie posizioni, che ritorni ad aprirsi alla società, che si muova

quotidianamente sul territorio, che formuli proposte concrete per il superamento dei problemi.

Un sindacato che deve essere capace di ritornare a stare dalla parte dei deboli e dei più poveri, senza dimenticare le esigenze di chi povero non è, e neppure vorrebbe diventarlo.

Un sindacato che si confronti con il problema di assicurare una pensione adeguata agli anziani, in una società in cui l'invecchiamento riduce la quota delle persone in età di lavoro.

Un sindacato che discuta del bisogno di nuovi servizi di assistenza e di salute, per quella parte crescente della popolazione che versa in condizioni di non autosufficienza.

La situazione è ancora più drammatica nella nostra realtà dove il 65% delle pensioni erogate sono al di sotto della soglia della povertà (1.000 € mensili).

Allora occorre dare nuovo impulso alle iniziative delle R L S (Rappresentanze Locali Sindacali) sul territorio e soprattutto valorizzare la figura del delegato della FNP in ogni comune o realtà sociale.

Il delegato comunale che deve essere la prima linea dell'organizzazione.

Egli deve essere l'artefice del coinvolgimento degli iscritti e dei pensionati alla vita e alle scelte dell'organizzazione al fine di attuare quella politica sociale più proficua alle esigenze territoriali.

Così come deve essere sviluppato per renderlo efficiente ed efficace il processo di trasformazione delle RLS.

Ogni Organizzazione dipende dagli uomini o dalle donne che la dirigono.

Avevamo puntato sullo svolgimento dei Congressi nel corso del mese di giugno ma stante questa pandemia sono sicuro che le date verranno spostate, perché un congresso per video conferenza non è un congresso.

Noi ci attendiamo, dall'Assemblea Congressuale, una svolta in termini di iniziative da sviluppare sul territorio, di contrasto alle politiche sociali dei

Comuni in raccordo con la Segreteria Provinciale e questo sarà possibile, però, portandoci nei territori e non restando chiusi nelle proprie postazioni.

E' chiaro che quanto maggiore sarà l'attività che viene esplicata sul territorio, tanto maggiore sarà il proselitismo che è una delle priorità delle attività della FNP. Come occorre rivedere i rapporti con le altre categorie nel coinvolgere il pensionando al fine di favorirne la naturale continuità associativa.

Tutto questo sistema organizzativo trova la sua naturale conseguenza nel nuovo modo di governare l'Organizzazione che consentirà alla nuova Segreteria di avere ben chiare le aree e i punti di crisi in modo da intervenire con maggiore prontezza.

Io sono sicuro che da questo Consiglio Generale verrà forte l'impegno di tutti per fare veicolare le nostre ragioni, le nostre idee, coinvolgendo i nostri iscritti, i lavoratori, i pensionati ed i cittadini, per renderli più attivi e partecipi alle iniziative che intraprenderemo sul territorio.

Come vedete siamo un Sindacato non chiuso in se stesso, ma aperto alle nuove tecnologie ed al dialogo con tutte le forze sociali e le generazioni, un Sindacato propositivo, teso alla costruzione di un nuovo welfare, perché la forza della CISL e della FNP è quella di cavalcare i problemi e non subirli.